

Nella primavera del 1949 il genovese Silvano Cusin lanciava il primo servizio di ristorazione collettiva organizzata
Sessant'anni di mense aziendali

La ristorazione collettiva moderna in Italia compie 60 anni. Era infatti la primavera del 1949, quando un piccolo commerciante genovese, Silvano Cusin, ebbe la geniale idea di organizzare un servizio di ristoro per gli operai di una fabbrica di Genova.

La guerra terminata da poco aveva lasciato un Paese da rico-struire, e gli italiani non si erano certo tirati indietro. È il tempo in cui il Governo vara il "piano Fanfani" per la costruzione di case popolari destinate ai lavoratori e al Nord prende consistenza il mitico triangolo industriale, con l'Eni di Enrico Mattei che scopre a Cortemaggiore il petrolio made in Italy. E a Genova prende forma il servizio di ristoro aziendale.

L'idea è, appunto, di Silvano Cusin che propone al titolare della Ceramica Vaccari l'opportunità di preparare e somministrare nella pausa pranzo un pasto caldo ai dipendenti dell'azienda di vasellame. In tutto poche decine di razioni giornaliere, comprendenti un unico primo-secondo- contorno in sostituzione della tradizionale "gavetta" portata da casa. Niente a che fare con le "mense pubbliche per operai" della Milano di fine Ottocento, di cui la bella palazzina di viale Monte Grappa 3, disegnata dall'architetto Broggi, resta testimonianza storica di un servizio che il tempo ha trasformato.

Il nuovo servizio di ristorazione firmato da Cusin (fondatore di quella che oggi è l'azienda Gemeaz Cusin: 55 milioni di pasti serviti nel 2008) ben presto diventa un modello che si estende a macchia d'olio nella società, dando vita a un'attività collettiva che si rivela essere tra le più dinamiche dell'intero filone del mangiar&bere fuoricasa. Un filone da quasi un miliardo di pasti e affari per 3,8 miliardi di euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

N.D.B.